

zero rifiuti

convegno / incontro pubblico

mille risorse

INTERVENTI:

Michele Mignogna

Giornalista

Bartolomeo Terzano

Presidente ISDE - Medici per l'Ambiente (CB)

Vittorino Facciolla

Sindaco di San Martino in Pensilis (CB)

Rossano Ercolini

Centro Ricerca Rifiuti Zero-Capannori (LU)

Valerio Di Fonzo

La Roverella - A Permaculture Training Center



PRESENTAZIONE:

progetto ZERO



Una crisi ha bisogno di azione e innovazione!

La strategia innovativa per risolvere l'attuale crisi dei rifiuti è una sola, è semplice e porta verso l'obiettivo "Rifiuti Zero". Questa visione prevede che l'intero concetto di rifiuto venga eliminato. I rifiuti devono essere pensati come risorsa, come starter di un nuovo ciclo vitale.

22 Dicembre 2011_ore 17:30

Sala della Costituzione_via Milano_Campobasso

info_www.molise5stelle.it _ email: movimentomolise@gmail.com _ tel.333-1807755

Un dibattito proficuo e stimolante quello a cui ha dato vita il **convegno “Zero Rifiuti Mille Risorse”** tenutosi il 22 dicembre scorso a Campobasso; un’infinità di spunti di riflessione da raccogliere e far propri e di esempi virtuosi a cui ispirarsi.

L’unico neo è stata l’**assenza degli amministratori e della classe politica dirigente**, i principali interlocutori a cui bisognava appellarsi. Ne è emersa l’impellenza di invertire il corso delle cose, di fare dietro front: non c’è più tempo per discutere e crogiolarsi sui nostri problemi. Se abbiamo a cuore le sorti dei nostri figli e delle generazioni future, bisogna agire, e anche in fretta.

Il dibattito, organizzato dal **MoVimento 5 stelle Molise**, ha visto come moderatore **Antonio Federico**, che ne è portavoce. Di seguito un breve resoconto degli interventi in cui si sono incrociati discorsi propositivi con i duri attacchi riferiti alla situazione attuale, come quello del giornalista Michele Mignogna che ha fotografato la situazione locale evidenziando, sul tema rifiuti, l’appetibilità della nostra regione per il malaffare, anche camorristico. A tal proposito ha ricordato le inchieste de’ “L’infiltrato” (tra cui: [Ecomafia: retroscena sul traffico di rifiuti tossici](#) e [S.Giuliano di Puglia: arsenico e piombo nel sottosuolo](#))

1_ Gestione dei rifiuti in Molise

Siamo convinti che si può fare di più! I buoni propositi ci sono tutti, adesso bisogna solo perseguire gli obiettivi. Sono molte le regioni italiane virtuose e siamo stanchi di vedere il Molise sempre nelle ultime posizioni delle graduatorie.

Si vuole puntare su un turismo sostenibile legato alle ricchezze del territorio e alle tipicità enogastronomiche? Bene! Allora iniziamo col rispettare il nostro territorio.

Con questa breve analisi non vogliamo far emergere la situazione, a dir poco drammatica del Molise, ma far vedere che si può fare.

Cominciamo col riportare gli obiettivi di servizio, ossia i buoni propositi, stimabilissimi, della nostra Regione.

L’allegato n. 4 al PAR FAS 2007-2013 della Regione Molise, recependo il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea il 13 luglio 2007, stabiliva gli obiettivi di servizio.

Nel dettaglio, l’Obiettivo III prevede le seguenti finalità:

Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani

Le politiche regionali di sviluppo assegnano un ruolo rilevante ad una corretta gestione dei rifiuti urbani, nell’ambito delle politiche di tutela e miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini. In un quadro articolato di interventi normativi e di indirizzi strategici, sia in sede europea che in sede nazionale, le azioni da sviluppare sono, tuttavia, abbastanza definite:

- prevenire e ridurre la produzione di rifiuti;
- rafforzare quanto più possibile il riutilizzo, il riciclo e l’uso di materiali alternativi innocui per l’ambiente;
- promuovere la raccolta differenziata;
- rendere efficaci ed efficienti i sistemi di gestione, riducendo il ricorso alla discarica e promuovendo il recupero di materiali e, in particolare, la produzione di composti di qualità.

All'obiettivo generale sono ricondotti tre indicatori, elaborati alla luce delle direttive europee [vedi direttiva quadro europea 2008/98/CE] e nazionali in materia [vedi testo unico ambientale])

Prospetto riassuntivo n. 3. Obiettivo III

Codice indicatore	Indicatore	Baseline Molise	Target al 2013
S.07	kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	395,1 Kg	230 Kg
S.08	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti	5,2%	40%
S.09	Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	1,1%	20%

Osserviamo, per ciascun indicatore, quanto è stato fatto in Regione attraverso gli ultimi dati Istat sulle politiche di servizio.

Indicatore S.07 – Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno.

Regioni, ripartizioni geografiche	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)
Piemonte	369,9	311,5	293,0	286,9	266,1	235,1	211,4	210,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	465,8	485,7	457,3	405,1	393,6	386,2	376,3	418,5
Lombardia	127,5	118,3	100,5	77,6	85,8	50,0	42,1	33,8
Trentino-Alto Adige	242,7	217,2	215,6	197,6	194,9	156,1	178,9	130,8
- Bolzano/Bozen	94,6	101,3	89,8	88,5	114,6	89,9	101,6	87,6
- Trento	386,2	329,0	336,4	302,4	272,0	219,7	253,2	172,3
Veneto	224,0	169,2	171,5	176,1	178,3	143,4	110,1	106,7
Friuli-Venezia Giulia	176,8	152,3	259,7	193,9	184,5	142,1	81,1	69,5
Liguria	520,7	512,4	492,8	474,0	546,9	559,8	519,2	505,6
Emilia-Romagna	352,6	349,9	273,1	286,6	260,0	254,4	275,3	224,2
Toscana	271,5	230,7	312,4	322,5	354,5	353,2	349,7	308,7
Umbria	368,6	409,0	304,6	367,1	386,0	366,5	371,9	326,8
Marche	427,6	442,2	418,0	374,7	371,8	354,3	343,6	343,6
Lazio	543,9	525,4	535,2	509,5	528,8	504,8	512,8	474,4
Abruzzo	381,8	415,8	406,2	398,5	432,2	419,1	419,4	311,6
Molise	321,1	270,7	292,1	395,1	373,8	397,2	379,2	373,6
Campania (e)	358,9	380,7	338,1	304,8	293,0	359,1	353,6	291,0
Puglia	416,0	420,8	449,6	453,1	464,9	480,5	417,8	387,2
Basilicata	311,5	326,7	298,3	235,2	238,0	300,5	308,8	302,2
Calabria	383,4	351,9	350,7	394,7	317,2	257,4	261,5	306,8
Sicilia	466,9	464,7	484,8	473,2	507,4	496,5	467,9	456,4
Sardegna	370,8	435,3	384,4	389,6	339,0	302,1	264,6	210,5
Italia	338,3	327,1	320,3	310,3	313,3	301,8	287,4	262,1
- Nord	251,8	226,1	208,5	197,2	196,6	168,9	155,1	140,4
- Nord-ovest	239,8	216,6	197,9	179,7	186,1	156,5	140,5	133,8
- Nord-est	268,6	239,3	223,2	221,5	211,2	186,2	175,5	149,4
- Centro	427,6	410,9	430,4	420,6	441,5	426,6	428,3	393,8
- Centro-Nord	304,3	281,3	274,7	263,8	269,9	246,4	237,4	216,6
- Mezzogiorno	399,0	409,3	402,7	395,3	393,0	404,4	381,1	347,8
- Sud	378,1	386,5	375,6	368,2	358,6	383,7	363,9	325,3
- Isole	443,1	457,4	460,0	452,5	465,6	448,1	417,3	395,1
Ciclo di programmazione F.S. 2000-06								
- Regioni non Ob. 1	306,9	285,8	279,1	268,3	275,3	252,1	243,4	219,8
- Regioni Ob. 1	400,1	408,9	402,5	395,1	390,3	403,4	378,5	350,2
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	401,5	411,2	404,3	395,1	390,6	403,5	378,5	349,8

Ciclo di programmazione F.S. 2007-13								
- Ob. CONV	404,4	409,0	406,2	395,6	395,5	413,2	389,3	363,1
- Ob. CONV (escl. Basilicata)	407,7	411,9	410,0	401,3	401,0	417,1	392,1	365,2
- Ob. CRO	309,7	291,8	283,5	274,1	278,6	255,2	245,2	220,6
- Ob. CRO (escl. Sardegna)	307,0	285,7	279,2	269,3	276,1	253,3	244,4	221,0
a) dati provvisori								
Fonte: Istat; APAT;								

Si osserva come in Molise, la gestione dominante sia ancora quella dello sversamento in discarica, senza riduzioni significative negli anni. **Il Molise, di questo passo, non solo è lontana dal raggiungimento dell'obiettivo, ma si colloca drasticamente su livelli inferiori sia a quelli nazionali che a quelli dell'area di appartenenza per gli obiettivi prefissati.**

Tuttavia, non vorremmo dare particolare importanza a questo indicatore perché è noto che potrebbe celare altre forme di gestione da noi non condivise perché dannose non solo per la salute umana ma anche per il territorio, quali ad esempio gli inceneritori.

Indicatore S.08 – Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti.

Regioni,								
ripartizioni geografiche	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)
Piemonte	24,6	28,0	32,8	37,2	40,8	44,8	48,5	49,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20,7	23,5	25,5	28,4	31,3	36,1	38,6	39,1
Lombardia	36,4	39,9	40,9	42,5	43,6	44,5	46,2	47,8
Trentino-Alto Adige	27,7	33,4	37,8	44,2	49,1	53,4	56,8	57,8
- Bolzano/Bozen	37,3	43,3	40,5	43,7	46,3	50,2	53,8	54,5
- Trento	20,9	26,3	35,9	44,6	51,4	56,1	59,4	60,6
Veneto	39,1	42,1	43,9	47,7	48,7	51,4	52,9	57,5
Friuli-Venezia Giulia	24,1	26,8	25,8	30,4	33,3	37,7	42,6	49,9
Liguria	14,3	16,9	16,6	15,7	16,7	19,0	21,8	24,4
Emilia-Romagna	26,5	28,1	29,7	31,4	33,4	37,0	42,7	45,6
Toscana	25,9	28,8	30,9	30,7	30,9	31,3	33,6	35,2
Umbria	15,6	18,0	20,2	21,5	24,5	25,0	28,9	30,4
Marche	14,9	14,9	16,2	17,6	19,5	21,0	26,3	29,7
Lazio	5,5	8,1	8,6	10,4	11,1	12,1	12,9	15,1
Abruzzo	10,8	11,3	14,1	15,6	16,9	18,6	21,9	24,0
Molise	3,5	3,7	3,6	5,2	5,0	4,8	6,5	10,3
Campania	7,3	8,1	10,6	10,6	11,3	13,5	19,0	29,3
Puglia	7,6	10,0	7,3	8,2	8,8	8,9	10,6	14,0
Basilicata	5,0	6,0	5,7	6,5	7,8	8,1	9,1	11,3
Calabria	7,0	8,7	9,0	8,6	8,0	9,1	12,7	12,4
Sicilia	4,3	5,8	5,4	5,7	6,6	6,1	6,7	7,3
Sardegna	2,8	3,8	5,3	9,9	19,8	27,8	34,7	42,5
Italia	19,2	21,5	22,7	24,2	25,8	27,5	30,6	33,6
- Nord	30,6	33,6	35,5	37,9	39,9	42,4	45,5	48,0
- Nord-ovest	30,3	33,7	35,7	37,7	39,5	41,5	43,9	45,5
- Nord-est	31,0	33,6	35,2	38,3	40,4	43,7	47,6	51,4
- Centro	14,6	17,1	18,3	19,2	20,0	20,8	22,9	24,9
- Centro-Nord	25,4	28,2	29,8	31,6	33,2	35,2	38,0	40,4
- Mezzogiorno	6,3	7,7	8,1	8,8	10,2	11,6	14,7	19,1
- Sud	7,5	8,9	9,4	9,9	10,4	11,7	15,3	20,7
- Isole	3,9	5,3	5,4	6,7	9,8	11,4	13,5	15,8
Ciclo di programmazione F.S. 2000-06								
- Regioni non Ob. 1	25,0	27,7	29,3	31,1	32,7	34,7	37,6	39,9
- Regioni Ob. 1	6,0	7,4	7,7	8,3	9,7	11,1	14,1	18,7
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	6,0	7,5	7,7	8,4	9,8	11,2	14,3	18,8

Ciclo di programmazione F.S. 2007-13								
- Ob. CONV	6,3	7,8	8,0	8,2	8,8	9,5	12,3	16,5
- Ob. CONV (escl. Basilicata)	6,4	7,9	8,0	8,3	8,9	9,6	12,3	16,7
- Ob. CRO	24,0	26,7	28,2	30,2	32,1	34,3	37,3	39,8
- Ob. CRO (escl. Sardegna)	24,8	27,6	29,1	31,0	32,6	34,5	37,4	39,7
a) dati provvisori								
Fonte: APAT;								

Nel 2009, rispetto al 2008, il Molise ha fatto registrare incrementi importanti. Molto probabilmente dovuti ai comuni del Basso Molise che hanno iniziato il processo di raccolta differenziata con ottimi risultati e molta soddisfazione da parte dei cittadini. Ottimi risultati sono stati raggiunti dalla città di Termoli, grazie al porta a porta, contribuendo ad incrementi importanti sul totale della regione.

Tuttavia, la percentuale è lontanissima dal raggiungere l'indicatore collocando il Molise in penultima posizione, seguita solo dalla Sicilia.

Indicatore S.09 – Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale.

Regioni,								
ripartizioni geografiche	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)
Piemonte	27,7	27,2	36,8	38,3	28,2	49,5	49,6	54,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,2	0,2	0,1	15,0	18,7	31,0	34,7	28,6
Lombardia	27,2	31,2	35,2	36,2	39,7	45,3	58,3	66,9
Trentino-Alto Adige	16,0	15,3	13,3	18,4	27,4	44,7	45,1	35,6
- Bolzano/Bozen	-	34,1	28,2	30,2	38,9	60,8	52,6	57,1
- Trento	-	1,8	2,4	9,3	18,1	31,3	38,6	17,2
Veneto	67,6	61,8	74,2	71,4	71,9	88,7	100,0	102,6
Friuli-Venezia Giulia	4,7	4,0	4,4	19,4	19,6	22,8	27,9	31,7
Liguria	5,7	5,6	4,3	4,2	4,4	4,4	8,4	6,2
Emilia-Romagna	23,9	24,7	26,3	26,5	29,7	33,1	38,4	40,6
Toscana	20,3	22,5	21,7	23,4	23,8	27,4	28,1	34,2
Umbria	8,2	18,4	19,8	22,7	16,5	20,3	29,1	37,3
Marche	7,4	9,9	8,9	22,1	13,1	14,4	20,5	23,7
Lazio	4,1	8,3	4,2	3,8	6,2	7,0	7,7	11,7
Abruzzo	11,0	13,6	12,7	12,1	10,9	14,3	19,6	22,7
Molise	2,5	1,1	0,0	1,1	0,8	1,0	7,5	12,4
Campania	3,8	4,4	2,3	2,3	1,8	1,0	1,4	0,9
Puglia	13,9	12,3	1,0	1,8	6,0	4,8	10,8	16,1
Basilicata	0,0	0,0	1,2	0,1	0,3	0,0	0,0	
Calabria	4,7	0,9	5,7	0,8	10,1	8,0	11,9	15,4
Sicilia	0,5	1,9	1,1	1,3	1,5	7,9	6,4	7,7
Sardegna	0,3	0,8	1,4	4,5	15,2	11,8	28,2	58,3
Italia	17,6	18,6	19,5	20,5	21,6	25,2	30,7	35,2
- Nord	30,0	30,4	35,5	36,6	37,5	47,6	55,9	59,8
- Nord-ovest	24,4	26,6	31,7	32,6	32,2	41,2	49,9	56,1
- Nord-est	37,4	35,5	40,6	41,8	44,4	55,4	63,0	64,1
- Centro	10,6	14,4	12,1	14,2	14,0	15,4	17,4	22,4
- Centro-Nord	23,7	25,2	27,7	29,1	29,6	36,4	42,6	47,0
- Mezzogiorno	5,0	5,1	2,6	2,6	4,9	6,0	9,2	13,4
- Sud	7,4	6,9	3,4	2,9	5,0	4,4	7,7	10,0
- Isole	0,4	1,6	1,2	2,1	4,8	8,8	11,8	19,7
Ciclo di programmazione F.S. 2000-06								
- Regioni non Ob. 1	23,3	24,8	27,3	28,6	29,0	35,6	41,8	46,2
- Regioni Ob. 1	4,5	4,5	1,9	1,9	4,5	5,4	8,4	12,8
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	4,6	4,5	1,9	1,9	4,6	5,5	8,5	12,8
Ciclo di programmazione F.S. 2007-13								

- Ob. CONV	5,0	4,9	2,0	1,7	3,5	4,8	6,4	8,2
- Ob. CONV (escl. Basilicata)	5,2	5,0	2,0	1,7	3,6	4,9	6,5	8,4
- Ob. CRO	22,3	23,8	26,1	27,5	28,4	34,3	41,0	46,4
- Ob. CRO (escl. Sardegna)	23,2	24,7	27,1	28,4	28,9	35,3	41,6	45,9

a) dati provvisori

Fonte: APAT;

In Molise solo il 12,4% della frazione organica e verde viene trattata negli impianti di compostaggio, contro il 35,2 dell'Italia, il 13,4% del Mezzogiorno, il 22,4% del centro e il 59,8% del Nord.

Si osserva che in una Regione come la nostra, a forte vocazione agricola, il compost di qualità potrebbe risultare un ottimo concime bionaturale per la produzione dei prodotti agricoli molisani, puntando su un'agricoltura biologica e valorizzando, non solo il territorio, ma anche i nostri prodotti enogastronomici.

Il Molise potrebbe diventare davvero un'isola felice. Basta volerlo! I buoni propositi ci sono tutti. Avremmo dovuto raggiungere il 20% entro il 2013!

A tal proposito, particolarmente strategica e ricca di ottimi spunti di riflessione è la legge regionale n. 25 del 7 agosto 2003, in cui si definiscono le norme per l'elaborazione e l'attuazione del piano di gestione rifiuti della provincia di Campobasso. Tra le linee guida si identificano i seguenti obiettivi:

1. portare al 30% i rifiuti da conferire in discarica;
2. portare a 115 Kg/ab i RU biodegradabili entro il 2012;
3. recupero e smaltimento con sistema autosufficiente.

Purtroppo non disponiamo di dati per osservare quanto è stata alta l'attenzione delle passate e delle presenti amministrazioni in tema ambientale, però dai dati forniti dall'ARPA Molise qualche deduzione è possibile farla.

Prima di tutto, si evince che in provincia di Campobasso la situazione non è così drammatica come nel resto della regione, ma grazie al virtuosismo di alcune piccole amministrazioni che hanno raggiunto ottimi risultati soprattutto per la volontà e la sensibilità dei cittadini verso la raccolta differenziata! Nel Comune di Montecilfone, ad esempio, nonostante la raccolta differenziata non sia organizzata secondo lo schema del Porta a Porta, i cittadini si sono mostrati virtuosi raggiungendo nel 2010 l'84% di raccolta differenziata. Il Comune di San Martino in Pensilis, ormai noto per il suo virtuosismo, che segue con il 71% di differenziata e Cercemaggiore con il 53%. Un esempio da seguire poi, è quello del Comune di Termoli, il secondo comune più grande della Regione dopo quello di Campobasso, che nonostante in provincia sia la seconda per quantità di rifiuti prodotti e nonostante ospiti sul suo territorio un nucleo industriale, grazie alla raccolta porta a porta che ha responsabilizzato i residenti ha raggiunto il 52,4% di differenziata.

Ma ci sono anche altri comuni che hanno manifestato interesse e attenzione verso l'ambiente!!

Complessivamente in provincia di Campobasso, la raccolta differenziata è nel 2010 pari al 16,15%. Per antitesi si può affermare che l'83,85% viene ancora conferito in discarica. Siamo convinti che ci sia ancora molto da fare affinché venga raggiunto l'obiettivo riportato nelle linee guida che fissa la percentuale al 30%.

Totale rifiuti urbani prodotti in tonnellate e percentuale di raccolta differenziata

Comuni	Totale Rifiuti RU=RD+RI(t)	% RD	Comuni	Totale Rifiuti RU=RD+RI(t)	% RD
Montecilfone	227,29	83,59	Guglionesi	1669,22	2,29
San Martino in Pensilis	887,14	70,99	Fossalto	426,37	1,92
Ceremaggiore	824,32	53,11	Petrella Tifernina	471,49	1,81
Termoli	16315,92	52,36	Castelbottaccio	160,30	1,77
Cercepiccola	256,60	45,43	Portocannone	851,18	1,69
Sepino	537,76	44,93	Salcito	315,34	1,52
San Giuliano del S.	321,89	44,68	Oratino	454,88	1,47
San Felice del Molise	24,85	29,66	Campochiaro	390,27	1,4
Roccapivara	322,16	14,13	Guardialfiera	470,31	1,32
Rotello	530,70	13,24	Larino	2093,41	1,07
Acquaviva Collecroce	244,77	13,2	Limosano	296,10	0,99
Mirabello Sannitico	699,47	13,01	Sant'Elia a Pianisi	680,03	0,86
Campobasso	23185,62	12,22	Busso	534,08	0,76
Montenero di Bisaccia	4140,92	10,76	Campolieto	331,69	0,76
Casacalenda	877,42	10,56	Gambatesa	572,77	0,59
Palata	653,10	9,77	Molise	117,96	0,47
Bonefro	630,58	9,29	Jelsi	655,20	0,46
Ripabottoni	189,88	8,58	San Massimo	639,46	0,46
Ferrazzano	1107,40	8,12	Monacilioni	219,15	0,44
Montorio nei Frentani	203,35	7,42	Civita campomariano	152,80	0,44
Montagano	436,81	7,35	Duronia	206,76	0,43
Santa Croce di Magliano	1869,51	7,31	Vinchiaturro	1365,16	0,42
Ripalimosani	1259,49	6,86	Ururi	956,04	0,31
Provvidenti	64,56	6,83	Baranello	980,34	0,27
Montelongro	145,00	6,29	Pietracatella	563,42	0,25
Montemitro	126,12	5,67	Castropignano	469,32	0,14
Campomarino	5095,35	4,84	Trivento	1811,56	0
Campodipietra	932,85	4,5	San Giacomo degli Schiavoni	524,96	0
Toro	567,84	4,42	Castelmauro	521,31	0
Mafalda	446,21	4,15	San Giugliano di P.	421,30	0
Spinete	359,94	4,15	Matrice	419,02	0
Riccia	2041,41	4,14	Gildone	335,96	0
Boiano	3485,35	4,1	Tufara	318,50	0
Colletorto	866,26	3,59	Macchia valfortore	247,14	0
Lupara	212,44	3,49	Castellino del B.	242,24	0
San Biase	80,91	3,3	Morrone del S.	227,35	0
San Giovanni in Galdo	211,46	2,96	Casalciprano	172,56	0
Montefalcone del S	582,26	2,9	Pietracupa	131,80	0
Petacciato	1331,28	2,85	Lucito	-	-
Guardiaregia	320,69	2,8	San Polo Matese	-	-
Sant'Angelo Limosano	140,54	2,71	Tavenna	-	-
Torella del S	277,72	2,61	Provincia	94776,18	16,15
Colle d'Anchise	324,27	2,56			

(-) dati non pervenuti
Fonte: ARPA MOLISE

2_L'esperienza di San Martino in Pensilis

Durante il suo intervento il sindaco di San Martino in Pensilis, **Vittorino Facciolla**, ha descritto la struttura organizzativa di questo centro urbano che si è fortemente ispirato ad esperienze virtuose di altre amministrazioni comunali, mutandole e adattandole al proprio contesto di appartenenza.

La procedura per l'attivazione del sistema di RD spinta (senza cassonetti in strada) è passata per un'iniziale sperimentazione relegata a una zona. A seguito del monitoraggio è stata avviata l'intera macchina operativa relativa alla raccolta porta a porta dividendo il territorio comunale in 4 aree (creando dunque in questo caso, 4 nuovi posti di lavoro) e affidando la gestione a una società privata. L'affidamento a terzi (modello organizzativo scelto da circa l'80% dei comuni molisani che ha attuato la RD) secondo il sindaco Facciolla, è una delle soluzioni più veloci ed efficaci. Permette infatti, come anche riscontrato nelle realtà presenti sul territorio nazionale con cui la città di San Martino si è confrontata, di costruire velocemente un meccanismo duraturo che non dipende totalmente dai finanziamenti regionali o provinciali. Il contributo monetario, soprattutto per l'avvio di tutta la macchina organizzativa, assieme alla mancata comunicazione tra le realtà amministrative locali, è uno dei forti scogli da affrontare per abbandonare i tradizionali metodi di gestione dei rifiuti urbani e dedicarsi a nuovi sistemi.

Il riscontro avuto da parte dei sanmartinesi e riportato durante il convegno dal sindaco Facciolla, è stato positivo in quanto, sin dai primi mesi di nuova gestione, la macchina amministrativa si è trovata molto più indietro rispetto all'efficienza di raccolta e suddivisione dei rifiuti da parte dei cittadini. Elogiando quindi il cittadino, che sovente è più veloce a recepire i cambiamenti rispetto alle istituzioni, ha insistito invece sull'immobilismo della Regione e della Provincia sul tema rifiuti, invocando il sostegno della società civile per l'abrogazione del piano provinciale rifiuti di Campobasso al fine di produrre un documento necessariamente più coraggioso (sperando, soprattutto, nella effettiva realizzazione dei suoi intenti).

Il problema più grave, rilevato dal rappresentante dei cittadini di San Martino è l'effettiva mancanza di un centro di compostaggio locale che rappresenti la giusta alternativa al conferimento in discarica dell'umido, a 50 Km di distanza. Il territorio molisano è effettivamente carente di centri di compostaggio di alta qualità a gestione comunale, di dimensioni più piccole e che permettono cioè di produrre e mettere in commercio fertilizzanti utili ai terreni agricoli del posto. La loro presenza in ogni isola ecologica rappresenta a nostro avviso una soluzione sostenibile e duratura e maggiormente gestibile. L'attuale piano provinciale mostra dunque enormi vuoti nel recepire i nuovi obiettivi indetti dalle più recenti normative. Si ritiene opportuno di conseguenza un urgente intervento di modifiche di questo strumento attuativo concentrandosi sulla localizzazione e

progettazione di impianti dalle nuove vedute e localizzati in base alle reali esigenze, mirati dunque all'**autosostenibilità** di ogni comunità. Tre grandi centri per lo smaltimento, riciclaggio, compostaggio in tutta la regione servono a poco, ancor meno se devono far parte di un sistema confuso e disorganizzato. Ulteriori realizzazioni, come quella di un inceneritore sul territorio, non farebbe altro che abbattere ogni forma di innovazione e attenzione alla salute pubblica e all'ambiente. Riteniamo opportuno quindi che, a livello regionale, vengano ripensati gli impianti (privilegiando quelli piccoli e localizzati in quanto maggiormente gestibili ed economici, pensandoli in base ai principi della strategia rifiuti zero in seguito che verrà descritta).

3_1 danni alla salute

Il dott. **Bartolomeo Terzano**, presidente dell' **ISDE – Medici per l'ambiente**, ha affrontato il tema degli inceneritori a sostegno della tesi comune che li ritiene dannosi per la salute pubblica e non solo. Secondo il D.lgs 228 del 18/05/2011 queste industrie insalubri sono soprattutto da evitare in zone agricole caratterizzate per qualità e tipicità dei prodotti. Il nostro Molise dunque perderebbe già in partenza la dura lotta che gli si prospetta allo scopo di sviluppare attività turistiche e commerciali legate alle sue più forti risorse, quelle naturalistiche e quelle legate alle tradizioni culinarie e ai prodotti enogastronomici. Quali sono quindi le priorità della nostra regione? Preservare il territorio e il nostro bagaglio culturale ci sembra di gran lunga più importante di qualsiasi altra convinzione. In considerazione di un già crescente aumento delle malattie legate all'inquinamento e alle sostanze nocive diffuse nell'ambiente, il dottor Terzano si è soffermato sull'analisi di questi agenti sviluppati dagli inceneritori presenti in Italia e sugli effetti che essi hanno nelle persone .

*Effetti cancerogeni delle sostanze emesse da inceneritori
(Annali Istituto Superiore Sanità 2004)*

Agente	Grado di evidenza IARC	
Arsenico	1	Pelle, polmoni, fegato, vescica,rene, colon
Berillio	1	Polmone
Cadmio	1	Polmone, prostata

Cromo	1	
Nickel	1	Polmone
Mercurio	2b	Polmone, pancreas, colon, prostata, encefalo, rene
Piombo	2a	Polmone, vescica, rene, gastroenterica
Benzene	1	Leucemia
Idrocarburi policiclici	2b	Fegato, polmone, leucemia
Cloroformio	2b	Vescica, rene, encefalo, linfoma
Clorofenoli	2b	Sarcomi tessuti molli, linfomi Hodgkin e non Hodgkin
Tricloroetilene	2a	Fegato, linfomi non Hodgkin
TCDD	1	Linfomi non Hodgkin , sarcomi

Gli stessi effetti si diffondono, a peggiorare la situazione, attraverso l'allattamento (compromettendo quindi la salute dei bambini) e l'alimentazione in quanto le stesse sostanze vengono inalate dagli animali e si depositano infine sui terreni coltivati. A dimostrazione di ciò, il dottor Terzano mostra come l'incremento annuo di cancro nell'infanzia in Italia è del +2% a differenza di un valore pari allo 0,6% per gli Stati Uniti e all'1.1% per l'Europa.

Incremento percentuale annuo	ITALIA	EUROPA
Leucemie	+1.6%	+0.6%
Linfomi	+ 4.6%	+ 0.9%
Tumori Sistema Nervoso Centrale	+2%	+1.7%

L'Italia dunque versa già in una situazione allarmante di cui riportiamo sopra un'ulteriore analisi fatta dall'AIRTUM (associazione italiana registri tumori) che sicuramente non

dipende solo dalla questione della gestione dei rifiuti. Non si può però nascondere che, in base alle analisi effettuate e visibile nelle successive tabelle, quest'ultima contribuisce in grossa parte all'incremento dei valori analizzati.

Esposizione ad inceneritori : Rischio Relativo (RR) statisticamente significativo

Effetto indagato	RR	Fonte bibliografica
Carcinoma polmonare (mortalità)	2 (small cell)	Barbone F., American Journal Epidemiology
	2.6 (large cell)	Biggeri A., Environ Health Perspect 1996
	6.7	
Linfomi Non Hodgkin	2.3 (Incidenza)	Floret N., Epidemiology 2003
	2 (Mortalità)	A Biggeri , Epidemiol. Prevenzione 2005
Sarcomi tessuti molli (incidenza)	31.4	Comba P., Occupational Env. Medicine 2003
Neoplasie infantili (incidenza)	2.1	Knox E.G., Int. Journal of Epidemiology 2000

ESPOSIZIONE A DIOSSINE EMESSE DA 16 INCENERITORI IN FRANCIA E RISCHIO DI CANCRO (135.567 casi 1990-1999 su 2.5 milioni di persone)

Mielomi multipli (uomo)	+ 23%*
Mielomi multipli (uomo/donna)*	+ 16%
Sarcomi dei tessuti molli (uomo/donna)	+22%
Linfomi Non Hodgkin (donne)	+18%*
Linfomi Non Hodgkin (uomo/donna)	+12%*
Cancro del fegato (uomo/donna)	+16%
Cancro al seno	+9%*
Tutti i tumori femminili	+6%*

http://www.invs.sante.fr/publications/2008/rapport_uiom/rapport_uiom.pdf

Un'ulteriore interessante analisi è relativa agli effetti sulle **donne** che, assieme ai bambini, risultano come sempre essere l'anello più debole. Secondo i dati Eurostat le aspettative di vita in buona salute di una donna sono passate da 71 anni nel 2004 a 61 nel 2008 !!!

MORTALITA' NELLE DONNE RESIDENTI ALMENO 5 ANNI ENTRO 3.5 km DAGLI IMPIANTI PER: TUTTE LE CAUSE, TUTTI I TUMORI, ALCUNI TUMORI : RISCHIO RELATIVO E CASI OSSERVATI () * statis. sign.

metalli pesanti (ng/m3)	tutte le cause	tutti i tumori	colon-retto	stomaco	mammella
<1.9	1 (538)	1 (166)	1 (14)	1 (13)	1 (22)
2.0-3.8	1.17* (502)	1.17 (143)	1.32 (15)	1.75 (14)	1.21 (20)
3.9-7.3	1.07 (452)	1.26* (157)	2.03* (20)	2.88* (27)	1.10 (20)
7.4-52	1.09 (162)	1.54 * (58)	2.47* (7)	2.56* (7)	2.16* (12)

Infine, il dottor Terzano ha condotto una lunga disamina, più generica, dei nefasti effetti sulla salute che l'inquinamento, frutto di una politica incurante del tema ambiente, ha generato. Interessante lo studio recente da cui è emerso che, rispetto alla media europea, in Italia "sopravviviamo più a lungo, ma viviamo di meno".

"E' di nuovo tempo di preoccuparsi... Le scelte che operiamo per il nostro stile di vita hanno un impatto sul nostro codice genetico e su quello dei nostri figli (e persino su quello dei nostri nipoti) " *Richard C. Francis*

3_ La strategia Rifiuti Zero

Da un punto di vista quasi “filosofico”, possiamo affermare che nella nostra società la quantità di rifiuti prodotti può essere considerata da un lato indice di crescita economica e relativo aumento dei consumi, e dall'altro indice di impoverimento delle risorse naturali; per produrre ciò che poi diventerà rifiuto utilizziamo infatti in abbondanza risorse naturali, che sono però limitate, sia nella loro quantità disponibile sia nella loro capacità di rigenerarsi.

Per evitare o, perlomeno, contenere l'impoverimento delle risorse naturali disponibili dovremmo (semplicemente) invertire la rotta, limitando la produzione di rifiuti a monte e massimizzando il recupero e riciclo dei materiali di cui sono composti. L'Europa ci dice che prima di tutto dobbiamo ridurre, poi, di seguito: raccolta differenziata e riciclaggio, recupero energetico senza combustione (fermentazione anaerobica della frazione organica), recupero energetico con combustione.

Diminuzione della produzione di rifiuti_ Strategia rifiuti zero

Dal punto di vista dei grandi obiettivi, sicuramente quello che prevede come realizzazione ultima la chiusura di ogni tipo di discarica e di impianti di incenerimento è senz'altro quella nota come strategia “RIFIUTI ZERO”, che prevede una serie di iniziative di carattere individuale, collettivo, amministrativo, politico ed economico:

- piani di riduzione rifiuti, come il progetto europeo "Meno 100kg pro capite", che prevede prodotti alla spina, dematerializzazione, pannolini lavabili, acqua del rubinetto, compostaggio domestico, etc.;
- accordi con imprese e grande distribuzione per creare sistemi di vuoto a rendere; tassare il doppio - triplo imballaggio;
- aprire “Negozi del riciclo” dove i cittadini possono consegnare e vendere bottiglie di plastica e vetro, lattine, carta ricevendo in cambio bonus denaro: il valore educativo di questi negozi è fondamentale per far capire che nulla va sprecato; per famiglie ed imprese, passare alla raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale tramite microchip (più ricicli meno paghi). Il porta a porta oltre a
 - permettere di arrivare ad elevate percentuali di raccolta differenziata in pochi mesi (dal 65% all'85%) ha come pregio di spingere ad una riduzione dei rifiuti (cifra variabile tra il -10% e -20% di rifiuti prodotti);
 - raccolta differenziata in tutte le scuole, Università, centri sportivi, cinema, parrocchie, luoghi di lavoro in modo da educare il cittadino in ogni aspetto della vita quotidiana;
 - realizzazione di isole ecologiche per rifiuti ingombranti e speciali/industriali. Una per quartiere/zona industriale; costruzione impianti di digestione anaerobica e compostaggio con produzione di biogas-metano. I rifiuti organici e reflui agricoli prima di diventare fertilizzante naturale per i campi contribuiscono al recupero energetico producendo biogasmetano che può essere utilizzato anche per il trasporto pubblico locale (modello Linkoping, Svezia);
 - costruzione di moderni centri riciclo modello “Vedelago” dove anche gli scarti residui non riciclabili (in primis quelli plastici-cartacei) appositamente selezionati sia meccanicamente che manualmente possono essere poi trattati tramite “estrusione” e trasformati in composti per l'industria del riciclo plastico o sabbie sintetiche per l'edilizia (evitando scavi in cave);
 - costruzione di impianti di trattamento meccanico-biologico per la parte residua con bioessiccazione della parte organica e loro integrazione con i centri riciclo modello

“Vedelago”. Questi impianti possono costare il 75% in meno di un inceneritore e non inficiano la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti. Alcuni modelli di TMB (come l’israeliano Bioarrow) permettono anche la creazione di biogas con la parte degli scarti organici non intercettati dalla raccolta differenziata;

- creazione di un apposito Centro Studi in collegamento con le imprese locali e le università (con creazione di corsi di eco-design) per studiare quanto selezionato e non ancora riciclato in modo che nei cicli produttivi delle aziende vengano gradualmente sostituiti tutti i materiali e oggetti non riutilizzabili, riciclabili o compostabili;
 - per i rifiuti industriali più problematici e che non possono essere trattati diversamente a “freddo”, prendere in considerazione le tecniche di oxycombustione senza fiamma;
 - recuperare plastica, vetro, alluminio dalle vecchie discariche chiuse (landfill mining);
 - chiusura entro i prossimi 15 anni di tutte le discariche ed inceneritori;
- formazione e sensibilizzazione a proposito della spesa consapevole;
- compostaggio domestico;
 - consumo di prodotti alla spina (latte, detersivi, etc.);
 - promozione e incentivazione all’uso esclusivo di acqua del rubinetto (la famosa “acqua del sindaco”).

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var 2004-2010	%
Cittadini con Porta a porta				600 abitanti	13.820 abitanti e 970 utenze non dom.	13.820 abitanti e 970 utenze non dom.	36.540 abitanti e 2320 utenze non dom.	42.998 abitanti e 2532 utenze non domestiche	45.662 abitanti e 2600 utenze non domestiche		
RSU (Tonn.)	27.595	28.840	30.932	30.892	30.079	30.132	28.713	24.353	24.448	- 21.2%	
R.IND (Tonn.)	18.746	18.313	19.373	18.958	15.506	14.349	11.417	6.967	6892	-64.51%	
R. DIFF (Tonn.)	8.848	10.527	11.558	11.934	14.572	15.782	17.295	17.386	17.549	+52.63%	
Perc Racc Diff (%)	32.07	38.50	37.37	38.63	48.45 (53% certif)	52.38 (53.66% certif)	60.64 (69,18% certif)	71,40 (81,14% certif)	71.8 (in attesa certif)	+ 34.43 effett + 43.77 certif	
Prodruz rifiuti Pro-cap Kg/ab/g	1.68	1.75	1.92	1.89	1.69	1.60	1.47	1.4	1.4		
R.IND Pro-cap Kg/ab/g	0.53	0.64	1.21	1.12	0.80	0.82	0.57	0.42	0.42		

La raccolta differenziata porta a porta

Differenziare i rifiuti è un gesto semplice che consente di ridurre la quantità da smaltire in discarica e di valorizzare i materiali che possono essere recuperati reinserendoli nel ciclo produttivo come nuove materie prime. Il riciclaggio, inoltre, consente un consumo energetico inferiore a quanto avviene quando si producono beni da materie vergini. E’ quindi un’operazione in sintonia con gli obiettivi di contenimento dei consumi energetici che siamo chiamati a raggiungere e che produce positivi risparmi nelle emissioni climaalteranti.

L’aumento della percentuale di raccolta differenziata consente il riutilizzo delle materie che compongono i rifiuti e, contribuendo alla minimizzazione della quantità di

rifiuti da avviare allo smaltimento, favorisce il prolungamento della vita delle discariche esistenti, rendendo più limitata la necessità di nuovi impianti di smaltimento, siano essi discariche od inceneritori, a vantaggio di una migliore tutela ambientale. Riducendo la quantità dei rifiuti da avviare a smaltimento si genera anche una diminuzione delle spese di smaltimento, che, in questi anni, sono state la voce di costo che più ha gravato sulla tariffa di igiene ambientale (più 60% negli ultimi 10 anni).

Un ulteriore elemento positivo dell'esperienza di raccolta domiciliare è l'aspetto del lavoro. Il "porta a porta" necessita infatti di un numero più elevato di operatori che non significa però maggiori costi perché questi vengono compensati dai risparmi ottenuti dal mancato smaltimento dei rifiuti indifferenziati. Questi risparmi possono essere investiti non solo in mezzi più piccoli ed ecologici ed in nuovo personale ma anche per garantire un risparmio sulla tariffa al cittadino (fino al 20-30% della quota variabile).

Per quanto riguarda le eventuali premialità di cittadini particolarmente virtuosi si possono adoperare diverse strategie:

1. L'utilizzo di contenitori trasparenti per il secco differenziato che permetta facilmente di verificare la bontà della differenziazione;
2. L'utilizzo di contenitori in plastica con identificazione univoca dell'utente (es. nome e cognome) senza sacchetti in plastica (tranne per parte umida per la quale deve esser previsto sacchetto biodegradabile);
3. Installazione di un trasponder elettromagnetico passivo sui contenitori del secco che permette al lettore (antenna montata sul volta contenitore che comunica dati a un PC) di contabilizzare e registrare tutti i conferimenti e quindi realizzare una conta degli svuotamenti del secchio dell'indifferenziato: meno volte si svuota, maggiore è la percentuale di differenziata, maggiore sarà il premio tariffale;
4. Per quanto riguarda i conferimenti presso le isole ecologiche, se non presenti da realizzare, viene utilizzato un sistema informatico che registra ogni conferimento, attribuendo all'utente un punteggio e registrandolo su una tessera magnetica: alla fine dell'anno il punteggio si trasforma in un bonus economico inviato con assegno direttamente a domicilio.
5. Semplici sistemi di incentivi come lo scambio di una quantità di rifiuti differenziati con verdure fresche, biglietti dell'autobus, biglietti per il teatro, quaderni e penne, etc.

L'avvio del porta a porta dovrà però essere preceduto da una intensa attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini, in cui devono essere illustrate le ragioni della raccolta differenziata, i risvolti economici, gli aspetti logistici, aumentare la consapevolezza nei cittadini che un rifiuto può essere visto come una risorsa e che quindi non è più una noia sciacquarlo prima di riporlo nell'apposito contenitore.

I risultati dell'esperienza di raccolta porta a porta, sono strepitosi. L'aumento della percentuale è sorprendente (si possono raggiungere percentuali del 70-80% in un anno o poco più). Questo però è un successo, attribuibile, solo alla virtuosa collaborazione dei cittadini, degli commercianti e degli imprenditori del territorio. Questo tipo di raccolta porta come secondo effetto quella della diminuzione della produzione pro capite di rifiuti anche del 20%!

Durante la fase di studio della realizzazione di un sistema di raccolta differenziata porta a porta ogni Comune dovrà avvalersi di un esperto del settore che pianifichi i vari conferimenti, che prepari la cittadinanza a questo tipo di attività, che gestisca gli accordi con i vari consorzi CONAI della zona, che individui i metodi migliori di valutazione della qualità della raccolta differenziata, che gestisca i sistemi di premialità per quanto riguarda i cittadini più virtuosi (trasponder, sacchi trasparenti, premi su modello Curitiba).

5_La strategia del comune di Capannori

Rossano Ercolini, del Centro Ricerca Rifiuti Zero, ha illustrato l'esperienza di Capannori (LU) sintetizzando gli interventi necessari per la realizzazione di "Rifiuti Zero" attraverso 10 step:

1. separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non e' un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non e' quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

2. raccolta porta a porta: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di RD in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro e' previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.

3. compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

4. riciclaggio: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.

5. riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.

6. riuso e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.

7. tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

8. recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla RD, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.

9. centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle di RD, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell' azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

(da <http://www.rifiutizerocapannori.it/i-10-passi-verso-rifiuti-zero.html>)

6_Iniziare dai cittadini

Infine **Valerio Di Fonzo (La Roverella – A Permacultur Training Center)**, forte della sua pluriennale esperienza all'estero in cui ha approfondito le sue conoscenze sul diverso modo di valutare il tema ambiente, ha puntualizzato come modificare l'approccio umano non sia contingente ma urgente e rispettoso delle generazioni future.

Partire dal basso è l'unico metodo che ci permette di cambiare le cose. In diversi casi è stata sottolineata l'inadeguatezza degli attuali piani di gestione rifiuti rispetto all'esigenza reale come risultano inadeguati gli impianti e la loro gestione. Contemporaneamente è necessario sottolineare che le macchine, le leggi e le analisi del territorio non possono nulla senza il contributo personale del cittadino. La formazione e l'informazione sul tema rifiuti risulta essere fondamentale in un territorio come quello della nostra regione che ha lasciato agli anni del post-guerra quelle piccole azioni di buon senso che facevano la differenza. Le ultime tre generazioni non conoscono le buone pratiche che facilmente si possono mettere in atto in maniera veloce e autonoma. Parliamo ad esempio del compostaggio, la tecnica di smaltimento dei rifiuti organici che normalmente i contadini utilizzavano per produrre fertilizzante per i loro terreni. La situazione, peggiorata dal incremento del consumismo, dalla cattiva strutturazione del mercato, dalla sbagliata progettazione degli imballaggi e infine dalla non corretta informazione dei cittadini, è degenerata fino ad arrivare allo stato odierno in cui tutti gli atteggiamenti, quelli dei produttori come quelli dei consumatori, gravano in maniera inesorabile sull'ambiente e sul territorio.

Quali sono i progetti degli enti che dovrebbero occuparsi dell'argomento? Noi chiediamo che vengano messe in atto delle iniziative su tutto il territorio interessato allo scopo di informare e formare la popolazione affinché metta in atto le giuste pratiche di smaltimento rifiuti. Diffondere l'utilizzo del buon senso. Noi, nel mentre, lo facciamo attraverso le seguenti iniziative territoriali:

_Giocattolo in movimento, svoltosi il 5 gennaio a cb e il 6 dello stesso mese a termoli. Obiettivo: riduzione del materiale conferito in discarica e sensibilizzazione alla pratica dello scambio e del riutilizzo.

_Il mare d'inverno. Evento organizzato da Fare Verde e svoltosi il 26 febbraio 2011 a Campomarino. Obiettivo: ripulire le spiagge dai rifiuti e sensibilizzare (non solo i partecipanti) al tema dei rifiuti incoraggiandoli ad un atteggiamento più responsabile verso i luoghi che viviamo anche sono per un periodo dell'anno.

_Workshop Compostaggio domestico. Obiettivo: informazione sui metodi di riduzione del materiale da conferire in discarica considerando lo scarto alimentare non un rifiuto ma una risorsa. Attraverso il compostaggio domestico ognuno, con facili e poco impegnative pratiche, si può contribuire alla riduzione di ben 30% del RSU totale. In programmazione.

_Progetto scuole medie. Diffusione del tema “zero rifiuti,mille risorse” nelle scuole medie elementari attraverso l’invio di materiali didattico non stampato e invito al personale docente a organizzare attività legate al riutilizzo dei materiali. Obiettivo: sensibilizzare al tema tutte le fasce d’età. In programmazione.

LINK UTILI:

www.isde.it/

www.rifiutizerocapannori.it/

www.comune.capannori.lu.it

www.roverella.net

www.molise5stelle.it